

il Vincolo



LA SPERANZA VEDE L'INVISIBILE,
TOCCA L'INTANGIBILE E RAGGIUNGE L'IMPOSSIBILE

INDICE

- 2. meditazione
- 6. un pensiero
- 11. dal concistoro
- 13. finanze
- 15. comunicazioni
- 17. recensione libri
- 19. lettera moderata
- 18. informazioni

P A S Q U A

Anno 75 numero 3

Ciclostilato in proprio - via dei Mille 1 -
Pinerolo

www.pinerolovaldese.org

www.facebook.com/Valdesi.Pinerolo



CHIESA VALDESE - Via dei Mille 1, 10064 Pinerolo
- past. Gianni Genre, tel. 0121.374867 - cell. 347-9657636
ggenre@chiesavaldese.org
- past. Mauro Pons, tel. 0121.378132 - cell. 345-3389021
mpons@chiesavaldese.org
segreteria: chiesapinerolo@chiesavaldese.org - redazione:

2. meditazione

“PERCHE' CERCATE IL VIVENTE TRA I MORTI?

EGLI NON E' QUI, MA E' RESUSCITATO” (Luca 24: 5-6)

Pasqua è uguale Resurrezione. Ma anche contraddizione.

Gesù porta l'idea contraddittoria dentro Dio stesso. Fa cristiana realtà la super realtà di Dio. Allora deve includere anche il contrario per viverlo. Viverlo subendo le conseguenze fino in fondo. «Suggestivo!», direbbe uno. «Interessante» direbbe un altro. Il «buono» vince sempre! Sì, è così, ma qui vince subendo la violenza. Non puoi portare l'uomo dentro Dio se non accettando la sofferenza. Ma alla fine ce l'hai fatta. Che vuol dire? Che cosa vuol dire «vivente» alla fine della settimana? Non è qui, Egli è vivente, dice l'angelo a chi voleva il corpo per imbalsamarlo. Inutile portare profumi per imbalsamarlo, non è più qui, è vivente.

Gesù Cristo è specialista di unioni impossibili. Questa unione di Croce e Resurrezione, Dio e uomo in un'unica persona. Morte e Resurrezione in un solo evento. Noi siamo dentro questo evento siamo già morti e siamo viventi contemporaneamente. È quello che conta. Noi siamo nel battesimo già da lungo tempo morti e risorti con Cristo: siamo con Cristo, Cristo è con noi. Noi siamo in tutto e per tutto con lui: punto. È inutile chiedersi che cosa significa. Significa e basta. Un giornalista notava non senza un sorriso: «Abbiamo tutti paura di morire, ma sappiamo che potrebbe anche capitare, prima o poi. La cosa più umiliante



è perdere l'aplomb» (Michele Serra, la Repubblica 25 febbraio 2020). Proprio questa misteriosa unione con Cristo ci fa stare a testa alta, e aiuta a non perdere l'aplomb.

È bello vedere che è così. Con questo siamo diventati capaci di batterci per il positivo. Siamo diventati capaci di affrontare la realtà, capaci di portare a termine il compito perché Gesù Cristo ha affrontato la realtà e ha



portato a termine il compito. La forza viene dalla tomba vuota. Malgrado l

stanchezza, malgrado il timore. Nessun romanticismo. Nessun profumo, caro poeta. Non occorre: riportalo a casa. Nessuna sepoltura. Nessun funerale solenne. È Vivente. Quell'unione tra morte e vita è anche la nostra. Ci dà la forza nella debolezza. L'unione di cui siamo partecipi sottende ogni fibra del corpo, ogni momento e ogni fine della realtà. Quell'unione ci sostiene e ci sosterrà nella nostra lotta.

il Vincolo - PASQUA 2020



4. meditazione

LA GIOIA AL TEMPO DEL CORONAVID19

Come ogni mattina apro “*Un giorno Una Parola*” per iniziare la mia giornata, facendomi accompagnare dai testi proposti. E’ un modo per sentirmi parte della Chiesa di Cristo, i cui confini vanno ben al di là della nostra Chiesa valdese, della mia comunità locale. Leggo: “*Beato il popolo che conosce il grido di gioia; esso cammina, o Signore, alla luce del tuo volto*” (Salmo 89, 15). Penso: in genere, l’espressione “conoscere” nella letteratura veterotestamentaria rimanda a una esperienza di relazione forte, unica, irripetibile (“fare l’amore”), la quale è spesso accompagnata dal prorompere di un “grido” che è liberatorio, appagante, perché esprime il sublime di un atto fisico che richiama l’amore, la scelta di comunione che ci lega alla persona che abbiamo cercato e desiderato per stringere un patto di vita. Penso: non c’è gioia, vera gioia, che non sgorga dallo stupore, dal fare esperienza di qualcosa che, fino a quel momento, non avevamo avuto modo di conoscere e di vivere nella sua pienezza. Rifletto: gioia e stupore, un binomio di esperienze che sono il risultato di una qualche conquista, prima fra tutte, quella del pensiero, inteso come meditazione sulle domande aperte sulla nostra esistenza e su quella del mondo. Se penso, se rifletto, se sottopongo me stesso, gli/le altr* alla rivelazione scaturente dalle mie domande, alla fine, nella complessità della realtà della vita, nelle pieghe, nascoste, imprevedibili, di essa, scopro la gioia dell’esserci mio e del mondo.

Dal “grido di gioia” si passa al “cammino”: per i credenti, la contemplazione non è una opzione prevista dalla propria esperienza di fede. Conoscere (potremmo dire anche “credere”?) non vuol dire “essere appagati” di ciò che si è raggiunto, ma, piuttosto, il “mettersi in cammino”, perché la vita è sempre un “cammino”. Il popolo d’Israele vive la fede, la acquisisce, sempre in una esperienza di cammino (da Caran alla Palestina, nel nomadismo dei patriarchi, nel deserto per quarant’anni, nella conquista della Terra Promessa, nell’andare e venire da Babilonia);



Gesù è in cammino lungo le strade della Giudea; Paolo è in cammino per la missione rivolta ai “gentili”. Però, il cammino del credente è illuminato da una luce, rischiarato in modo tale che il percorso attraverso il quale si svolge, non conduca alla perdita della direzione verso la quale muoversi. La luce, di cui parla il Salmista, non è una luce qualsiasi, naturale o artificiale, prodotta da qualche fenomeno misterioso, ma è la luce della grazia di Dio: secondo le Scritture ebraiche, il volto di Dio è inaccessibile alle creature umane, pena l’accecamento se non addirittura la morte, ma, dal volto di Dio, viene la luce che illumina le nostre esistenze, quella grazia, che, per noi cristiani, rivela il suo amore.

In questi tempi, in cui non possiamo incontrarci, non possiamo abbracciarci, parlarci di persona; in questi tempi, in cui abbiamo dovuto abbandonare i gesti rassicuranti della nostra quotidianità, reinventare i nostri spazi di vita e riorganizzare le possibilità della

nostra affettività; in questi tempi, in cui abbiamo perso qualcosa, ma abbiamo anche acquisito tanto di nuovo o di “un vecchio”, rivissuto in modi nuovi; possiamo, anzi dobbiamo, vivere questa



Pasqua come un tempo in cui accogliere l’annuncio della vittoria di Dio sulla morte, l’abissamento della Croce e l’innalzamento del Risorto, come un tempo di gioia vera, non perché “andrà tutto bene” o “ce la faremo”, perché la nostra vita, il nostro presente e il nostro futuro non sono a nostra disposizione ma affidate all’amore di Dio in Gesù Cristo. Buona e felice Pasqua: prorompete in grida di gioia!

Mauro Pons



6. un pensiero

“EGLI ABITERA’ CON LORO. ASCIUGHERA’ OGNI
LACRIMA DAI LORO OCCHIE NON CI SARA’ PIU’ LA
MORTE.....”
Apocalisse 21: 3-4

Cara sorella e caro fratello, abbiamo atteso qualche giorno prima di mettere insieme questa breve lettera circolare – che segue di pochi giorni quella “straordinaria” di inizio marzo. Abbiamo atteso perché speravamo (a dire la verità con sempre minore convinzione) che si affievolissero la virulenza e l’aggressività di questo Covid-19 che sta mettendo in ginocchio un po’ il mondo intero e sta lasciando dietro di sé una scia di morte e di dolore che sarà impossibile dimenticare.

Diciamoci la verità...malgrado fin dall’inizio di gennaio le notizie che arrivavano dalla Cina fossero foriere di preoccupazione e di cattive notizie, abbiamo pensato che si trattasse, come nel caso dell’influenza Sars del 2002/2003, di qualcosa che fosse possibile governare e contenere. In fin dei conti, sentivamo dire e forse abbiamo anche noi detto, è impossibile che un virus possa condizionare il sistema del nostro mondo così forte e così ben organizzato. Adesso ci sentiamo del tutto disorientati, impauriti, sprovvisti anche degli elementi essenziali per analizzare, per provare a comprendere.

Tutto sembra essere messo in discussione. Non solo la fede e la ricerca di fede, ma anche la stessa idea di un Dio che segue la sua creazione con sollecitudine e cura,



l'idea della provvidenza e della speranza cristiana. Autorevoli prelati, come l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, già nunzio apostolico negli Stati Uniti dichiarano apertamente che questa pandemia sia conseguenza dei molteplici peccati della società contemporanea: divorzio, eutanasia, matrimonio omosessuale, profanazione della domenica, pornografia e chi più ne ha più ne metta. Lasciando da parte queste affermazioni che non meritano risposta, dobbiamo riconoscere che le nostre poche e condivise convinzioni traballano.

Mentre templi e chiese sono sprangati, abbiamo però la possibilità di tornare a riflettere su tutto o su molte delle questioni che si ripropongono oggi con assoluta forza.

Ne elenco soltanto alcune: il fatto che la creazione permane minacciata dal caos e non deve essere confusa con il Creatore che lotta per mettere ordine. In questo senso rimane aperta anche la dolorosa questione dell'uso o dell'abuso che abbiamo fatto di questa creazione con le emergenze ecologiche e climatiche cui non abbiamo saputo rispondere.

La questione dell'onnipotenza di Dio o della sua debolezza che ci rinvia al cuore della teologia cristiana della croce. Il Dio della fede cristiana non è una divinità maligna che si diverte a uccidere un poco di persone per testare la loro fede o la loro etica e non è un potere che determina ogni cosa, ogni singolo minimo accadimento, ma è un Dio che accompagna con amorevole cura i suoi figli e le sue figlie. È un Dio che ritroviamo però nella debolezza e nell'impotenza della croce.



8. un pensiero.

il Vincolo - PASQUA 2020

Ci prepariamo alla Pasqua con uno spirito assai particolare, ma – forse proprio per questo – ricorderemo e celebriamo con particolare intensità il fatto che la debolezza del Cristo crocifisso è stata riscattata dalla potenza della Risurrezione come protesta di Dio contro le forze di distruzione che vogliono sfigurare la vita umana. Malgrado la lotta sia ancora in corso, sappiamo che l'ultima parola appartiene al Dio della vita, che si è assunto la responsabilità ultima per il nostro mondo.

E la chiesa? A cosa serve nel tempo in cui gli incontri e la comunione fisica fra i suoi membri non sono possibili? Credo che, malgrado questi enormi impedimenti che ci fanno soffrire, si possa rivalutare ciò che davamo per scontato: la libertà che abbiamo avuto, dalla fine della seconda guerra mondiale anni a questa parte, di vivere insieme la lode, l'ascolto, il canto, la riflessione e il confronto comune. Speriamo di ricordarcene quando potremo riprendere le nostre attività e i nostri culti.

Anche le persone che stanno morendo, spesso drammaticamente da sole nei nostri ospedali, come tutte le vittime innocenti della storia (e penso anzitutto alla tragedia dei profughi che sembravano essere fino a ieri la principale preoccupazione per tutti i governi europei) riceveranno "giustizia" da Dio nella luce inedita della Risurrezione.

Pasqua è occasione per celebrare il Nuovo Mondo di Cristo, malgrado tutte le zone d'ombra e di buio del nostro tempo ed è anche il momento in cui rinnovare il nostro impegno al fianco del Dio di Gesù Cristo contro il disordine e il buio che vogliono farci disperare.





No, il Nuovo Mondo, senza pianto, senza sofferenza, senza morte è la promessa verso la quale guardiamo e che ci rende o g g i responsabili e persino ottimisti. Cristo è risorto! Buona Pasqua!

Non possiamo, purtroppo, stabilire date per la ripresa delle attività e dei culti. Speriamo fortemente che domenica 24 maggio i nostri giovani possano rendere con gioia la loro professione di fede, che avrà quest'anno un sapore ed un'intensità del tutto particolare.

Appena sapremo qualcosa di più preciso, attraverso un nuovo numero del Vincolo, magari brevissimo, che vi verrà proposto con date, appuntamenti, precisazioni. Per il momento pensiamo a tutte e a tutti coloro che combattono contro la malattia, contro la solitudine in questo periodo di segregazione, contro la depressione, contro la preoccupazione per il domani. Le tante, troppe, persone che attraversano il deserto del lutto. Sappiamo che ci riprenderemo e sappiamo che il Signore non ci fa e non ci farà mancare il suo amore. Per cui non saremo mai soli.



10. un pensiero

il Vincolo - PASQUA 2020

Ricordiamo anche gli appuntamenti che abbiamo ogni giorno, con un messaggio video pensato per la nostra chiesa e per chi vuole unirsi a noi nell'ascolto e nella preghiera e ricordiamo le altre occasioni di riflessione e di meditazione: **"L'ascolto che ci unisce"** di RBE alle ore 9.30 e 19.30.

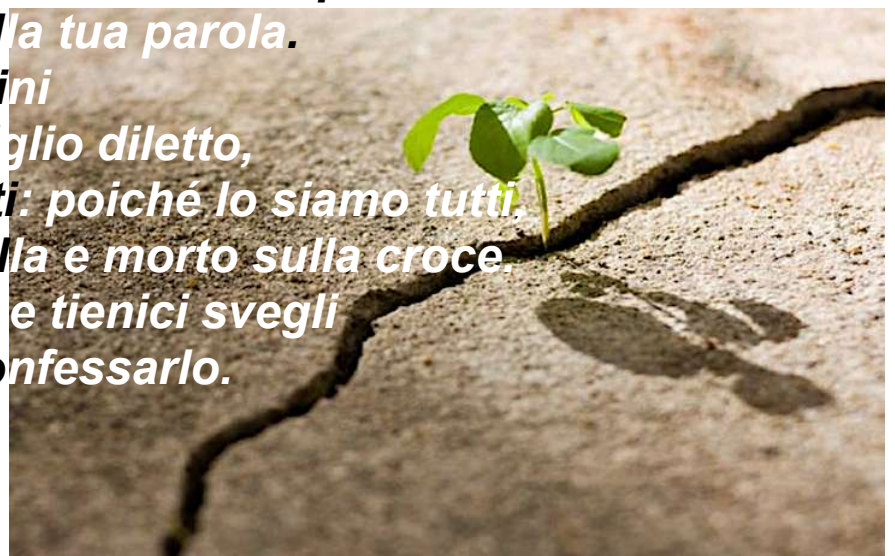
Infine, pensando a tutte e a tutti, riportiamo di seguito una preghiera di Karl Barth le cui parole mi pare siano calzanti in questo periodo così faticoso e doloroso. Stringiamoci gli uni gli altri, le une le altre, nella consapevolezza che sono tante le sorelle e i fratelli che pregano per noi, molto più numerose di quanto possiamo immaginare. E, oltre a questa rete di solidarietà e comunione, abbiamo un Signore che non ci abbandona. A presto, con un abbraccio virtuale, ma grande e forte, a presto,

Gianni Genre



**Signore nostro Dio! Quando la paura ci prende
non lasciarci disperare! Quando siamo delusi,
non lasciarci diventare amari!
Quando siamo caduti, non lasciarci a terra!
Quando non comprendiamo più niente
e siamo allo stremo delle forze, non lasciarci perire!
No!, facci sentire la tua presenza e il tuo amore
che hai promesso ai cuori umili e spezzati
che hanno timore della tua parola.
E' verso tutti gli uomini
che è venuto il tuo Figlio diletto,
verso gli abbandonati: poiché lo siamo tutti,
egli è nato in una stalla e morto sulla croce.
Signore, destaci tutti e tienici svegli
per riconoscerlo e confessarlo.**

- Karl Barth -



Care sorelle, cari fratelli,

i questi ultimi tempi, purtroppo, le attività del Concistoro hanno necessariamente dovuto subire un ridimensionamento. Ciò non vuol dire che, nel limite del possibile, i singoli membri non abbiano cercato di portare avanti gli obiettivi prefissati e le riflessioni che la vita della nostra Chiesa inevitabilmente pone sul tavolo nel quotidiano. La presente situazione presenta la caratteristica di non consentire, se non in minima parte, il proseguimento concreto di alcune idee che sicuramente potranno essere, con rinnovato impegno e interesse, perseguite una volta terminata la situazione emergenziale più cruenta.

Così l'idea della sostituzione dell'organo della Chiesa di Pinerolo, progetto coordinato da Paolo Zebelloni e sorretto dalle attività del comitato creato ad hoc, potrà auspicabilmente avere degli sviluppi positivi in futuro, stante anche l'adesione di significative personalità del pinerolese e non solo che hanno avuto l'intuizione di considerare questa possibilità come un valore aggiunto per tutta la comunità locale per la possibilità di organizzare eventi concertistici di alto livello. La relativa attività conoscitiva della ricerca dei fondi necessari continua, malgrado la situazione, sì da poter avere in mente come potersi muovere subito dopo la ripresa delle normali attività.

Per quanto riguarda la cura dello stabile tutto è al momento fermo, anche se i lavori di verifica, in termini di



12. dal concistoro

preventivi fatti in precedenza, con ogni probabilità consentiranno una ripresa decisa di queste attività non appena possibile, sempre in ogni caso tenendo conto delle possibilità finanziarie della nostra Chiesa.

Non è comunque escluso che il Concistoro, come già fatto una volta, continui a riunirsi in video conferenza, al fine di poter affrontare vecchie ed eventuali nuove problematiche che si dovessero manifestare in questo periodo e per costantemente monitorare tutto ciò che riguarda la nostra Chiesa, seppur nel presente momento di sospensione delle attività ecclesiastiche.

Sicuro che l'attuale situazione potrà essere superata, il Concistoro abbraccia fortemente e fraternamente tutte le sorelle e i fratelli della nostra Chiesa, in particolar modo quelli che si trovano in questo momento in condizioni di disagio e difficoltà, con un particolare pensiero a tutti i bambini della Scuola Domenicale e ai ragazzi del Catechismo, nella speranza che possano al più presto riprendere una vita normale e ritornare a frequentare la Chiesa. E' un momento complicato, che al tempo stesso può rappresentare un'occasione di riflessione e di crescita laddove si è costretti per un certo periodo a "fermarsi", circostanza non così frequente nella nostra normalmente affannata vita quotidiana. Nella speranza, quindi, che a questo momento di difficoltà e di dolore possa seguire, con l'aiuto del Signore, una maggior consapevolezza e un miglioramento nelle relazioni umane, vi saluto con un: A presto!

Un forte fraterno abbraccio e Buona Pasqua a tutti.

Andrea Serafino



LE FINANZE DELLA NOSTRA CHIESA

Cari fratelli, care sorelle, sono passate ormai alcune settimane da quando ci siamo incontrati all'ultimo culto domenicale in quanto, per contrastare l'epidemia da Covid19, siamo stati costretti a rimanere nelle nostre case ed evitare incontri, assemblee, strette di mano, abbracci...

Tutto ciò ha rallentato se non impedito la vita delle nostre comunità e ci siamo trovati ad affrontare la nuova situazione in modi diversi da quelli abituali e, per lavoro, per studio e molto altro, abbiamo fatto grande uso delle nuove tecnologie. I telefoni, i cellulari, i *social* della nostra chiesa, RBE e la posta elettronica ci sono stati d'aiuto per mantenere i contatti, seguire le meditazioni dei pastori, avere notizie gli uni degli altri...

In questa situazione di emergenza sono state prese alcune decisioni senza seguire la prassi abituale: il bilancio 2019 già approvato dal Concistoro nella seduta del 12 febbraio e discusso con i Revisori dei conti è stato inviato alla Tavola senza l'approvazione formale dell'Assemblea di Chiesa prevista per il 1° marzo.

Appena possibile proporremo la ratifica della stessa.

Le ricevute per la defiscalizzazione saranno pronte a breve ma si sta ancora cercando un modo per effettuarne la distribuzione, visto che questo nostro isolamento potrebbe durare a lungo

È evidente che le nostre chiese, che si reggono su contribuzioni, collette, doni e offerte diverse, in questo momento sono in grande sofferenza dal punto di vista finanziario e il preventivo 2020 potrebbe risultare poco realistico.

Dobbiamo in ogni caso onorare i nostri impegni con la Tavola, affrontare una serie di spese fisse e



Voglio quindi ringraziare quanti in questo periodo hanno utilizzato il bonifico bancario per inviare non solo le contribuzioni ma anche le collette ai culti che non si sono potuti celebrare. Al momento questa modalità per sostenere la nostra chiesa sembra essere la più idonea.

Siamo consapevoli delle difficoltà che tutti possiamo avere per le limitazioni alla vita quotidiana e lavorativa. Cerchiamo con i nostri comportamenti di riuscire a superare in tempi non troppo lunghi questo periodo e preghiamo il Signore che ci sostenga in questo momento di difficoltà.

Anna Maria

COLLETTE VIRTUALI

TUTTO CIFERMA,

MA LA COLLETTA CI PUO' PORTARE AVANTI

Una proposta che facciamo nostra e che viene dalle chiese del secondo Distretto per limitare i danni della mancata raccolta delle offerte ai culti.

Con il protrarsi della situazione di emergenza per effetto del Coronavirus, che ha portato alla sospensione di ogni attività, è importante continuare a mantenere la nostra continuità.

Ogni domenica, continuiamo a mettere da parte il nostro contributo alla chiesa. Anche a distanza si può essere vicini al cuore e al futuro della nostra comunità.

Fallo anche tu tramite una semplice busta con l'indicazione della domenica di riferimento e, se vuoi, con il tuo nome.

In alternativa alle buste cartacee, puoi versare la tua colletta sul conto bancario della chiesa



VERSAMENTI A CHIESE - ONERI

La legge di bilancio 2020 ha previsto la necessità del pagamento con strumenti tracciabili (quindi non in denaro contante) per tutti gli oneri detraibili, ai fini della detrazione IRPEF spettante per gli oneri indicati nell'art. 15 del TUIR; tuttavia le erogazioni a enti religiosi (e quindi anche alle chiese valdesi e metodiste e agli enti del nostro ordinamento) non sono oneri che danno diritto ad una detrazione di imposta, bensì oneri deducibili disciplinati dall'art. 10 del TUIR, che danno diritto alla deduzione a monte del calcolo dell'imposta IRPEF, sino ad un limite di 1.032,91, e pertanto, come tali, non sono interessati dalla nuova disposizione che riguarda il solo art. 15 del TUIR.

Quindi, almeno sino a questo momento e salvo prossime modifiche, le nuove disposizioni non interessano le nostre contribuzioni e le chiese e gli enti possono procedere come negli anni precedenti.

Vi ricordiamo che nel caso i CAF manifestino delle difficoltà nell'accettare le ricevute rilasciate dalla Tavola valdese prive di attestazione dei versamenti effettuati tramite strumenti tracciabili, è bene segnalarlo all'Ufficio Amministrativo della Tavola valdese a Roma in modo da poter avviare le adeguate azioni a tutela dei legittimi interessi e rimandare alle istruzioni emanate dall'Agenzia delle

Entrate per il 730/2020, che a pag. 59 (istruzioni per la compilazione del rigo E24) riportano quanto segue:



16. comunicazioni

«Le erogazioni liberali effettuate nei confronti della Chiesa Evangelica Valdese, Unioni delle Chiese metodiste e valdesi, possono risultare anche dall'attestazione o certificazione rilasciata dalla Tavola Valdese, su appositi stampati da questa predisposti e numerati che devono contenere il numero progressivo dell'attestazione o certificazione, cognome, nome e comune di residenza del donante, l'importo dell'erogazione liberale e la relativa causale.»

[Circ. Tavola Valdese febbraio 2020]

IL VINCOLO

La produzione cartacea del Vincolo ha un impatto ecologico significativo (consumo di carta, corrente elettrica, toner, buste, carburante per il trasporto...) oltre al costo dell'invio postale; sarebbe positivo se altri fratelli e sorelle optassero per l'invio elettronico. E' sufficiente una richiesta in tal senso al seguente indirizzo: chiesapinerolo@chiesavaldese.org

Inoltre, segnaliamo che non abbiamo più volontari disponibili per la consegna diretta alle persone che risiedono nelle due zone: San Lazzaro e Centro Pinerolo. Se qualche fratello o sorella fosse disponibile ad accettare questo incarico, potrà segnalarlo a qualsiasi membro del Concistoro. In caso contrario, dovremo procedere all'invio postale, con aggravio di oneri per la nostra Chiesa.



#iorestoacasa: SUGGERIMENTI DI LETTURA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

- Baral S., Corsani A., “Credenti in bilico. La fede di fronte alle fratture dell’esistenza”, Claudiana 2020

Sabina Baral e Alberto Corsani – in dialogo con Massimo Recalcati, Bruno Forte, Bruna Peyrot, Stefano Levi Della Torre, Eraldo Affinati, Vivian Lamarque, Michel Kocher, Elisabetta Ribet e Gianni Genre – raccontano di una fede che, oggi, mostra una certa esitazione a palesarsi, aggrappandosi a dettagli e piccole cose, per tentare egualmente il salto verso il «progetto più grande che Dio ha per noi».

- Campedelli M. “Il vangelo?” secondo Alda Merini, Claudiana 2019

Con prosa poetica, Marco Campedelli, che Alda Merini chiamava «don Chiodo», racconta la poetessa tra le memorie di un’amicizia interrotta dalla morte e il sogno, mai concluso, della sua utopia poetica. «Un libro per rileggere, nelle insurrezioni e risurrezioni di Alda Merini, anche la nostra testarda voglia di rinascere. “Non dimentichiamoci”, scriveva Alda, “che la farfalla all’inizio è solo un bruco strisciante... io ho avuto questa gloriosa metamorfosi e ho messo finalmente le ali”».

- Ricca P. “ Ego te absolvo, colpa e perdono nella Chiesa di ieri e di oggi”, Claudiana 2019

Paolo Ricca traccia la storia della confessione dei peccati attraverso i secoli e riflette su come la si potrebbe riportare a semplice mezzo di comunicazione dell’evangelo alle persone tormentate dal rimorso nonché su come si potrebbe ripensare il culto cristiano in modo che sia il luogo della festa del perdono di Dio invece del luogo di un’eterna penitenza.



18. recensione libri

- Green E. “ Un percorso a spirale”. Teologia femminista, l'ultimo decennio, Claudiana 2020

In una società in cui il pensiero delle donne fatica a sedimentarsi, Elizabeth Green riparte dai temi, tuttora attuali, che hanno caratterizzato fin dall'inizio la teologia femminista – la questione dei corpi, la sessualità nelle sue varie declinazioni, la maternità, la violenza di genere, il rapporto donne-chiesa – e propone letture inedite della Bibbia che incoraggino, a partire da sé, un avvicinamento creativo al testo sacro.

- Rosso D. Schellenbaum P. “Da Ginevra a Sibaud. Un gruppo di giovani sulle strade del Glorioso Rimpatrio” Opuscolo SSV, Claudiana 2020.

L'Opuscolo racconta l'esperienza di un gruppo di giovani che hanno compiuto a piedi il percorso del Glorioso Rimpatrio (1689) nell'estate 2019 sull'itinerario culturale «Le strade degli ugonotti e dei valdesi» (www.lestradedeivaldesi.org).

il Vincolo - PASQUA 2020



Questo numero del Vincolo è stato inviato solo online a causa dell'impossibilità alla distribuzione capillare derivante dalle disposizioni per il contenimento del contagio del Coronavirus.

FATELO CIRCOLARE IL PIU' POSSIBILE!

Ne sono state stampate anche alcune copie per chi lo volesse cartaceo, o da distribuire a chi non può visualizzarlo online.

Queste copie sono reperibili al piano terra della nostra chiesa, suonando ai pastori.

Siamo certi che, sia pure nel rispetto delle limitazioni imposte dal senso di responsabilità al quale siamo chiamati, da parte di pastori/e, diaconi/e, consigli di chiesa e concistori non verrà meno la cura delle persone, ed il supporto anche diaconale laddove necessario (nel caso ad esempio di anziani soli o comunque di persone con limitazioni tali da avere bisogno di un aiuto per l'espletamento di attività pratiche essenziali come fare la spesa, acquistare medicinali o pagare una bolletta).

Così come siamo certi che vi sarà da parte di tutti e tutte il massimo impegno a sperimentare, come già avvenuto in molti luoghi nei giorni scorsi, modalità creative ed innovative per continuare ad offrire opportunità nutrienti di ascolto e meditazione della Parola, preghiera, edificazione e condivisione, auspicabilmente attivando forme di collaborazione e di messa in comune di talenti e competenze (anche di diverse generazioni) fra chiese vicine, facilitata e supportata nel quadro delle responsabilità circuitali.....

Desideriamo, ancora, esprimere sentimenti di forte solidarietà, apprezzamento e sostegno al personale della protezione civile; ai medici, infermieri e al resto del personale delle strutture sanitarie che con straordinario spirito di abnegazione fronteggiano una situazione di crisi sempre più acuta, nella quale la limitatezza delle attrezzature e delle risorse terapeutiche disponibili sta già imponendo, in qualche caso, scelte drammatiche, di altissimo valore etico, il cui peso sentiamo di dovere, in qualche modo, condividere.....

Preghiamo il Signore che accompagni nel discernimento le coscienze di chi è più direttamente e personalmente coinvolto nelle scelte dell'oggi, ma anche che induca ognuno come singolo e l'intera comunità civile ad una riflessione profonda e duratura sugli effetti di scelte di politica generale che da troppi anni indeboliscono il sistema di protezione sociale, tutela della salute e perseguimento del bene comune, a partire dai bisogni dei più deboli e vulnerabili.

Siamo fiduciosi che in questo momento di seria difficoltà per la vita delle singole persone, delle nostre chiese, del Paese intero sapremo trovare le energie per una crescita complessiva del senso di solidarietà umana e della capacità di fare comunità.



20. informazioni

MEMBRI CONCISTORO

BOR Paolo: presidente - SERAFINO Andrea: vicepresidente e verbalista - TRON Anna Maria: cassiera - PONS Mauro: pastore e verbalista - ZEBELLONI Paolo: verbalista - GENRE Gianni: pastore e verbalista agli atti - BOCCASSINI Milena: resp. del Vincolo - BOUNOUS Marina - FIORILLO Gustavo - GODINO Franco - LONGO Lidia - PASTORE Silvia - TRAVERS Fiordalisa - TRAVERS Paola.

Segreteria: chiesapinerolo@chiesavaldese.org

Vanda TALMON manterrà il servizio come archivista

Come contribuire: La nostra Chiesa si regge esclusivamente sulle contribuzioni di membri di chiesa, amici e simpatizzanti che si possono inviare **durante tutto l'anno**. È possibile contribuire attraverso la **contribuzione** periodica, le **offerte** per occasioni particolari o **doni** in memoria. Si possono poi inviare doni per la manutenzione dello stabile e per la diaconia. È anche possibile ricordarsi della Chiesa in occasione di eredità oppure attraverso lasciti e donazioni.

Per informazioni rivolgersi agli anziani, alla cassiera o al pastore.

Per inviare le vostre offerte:

- assegno, bonifico singolo o periodico intestato a:

Concistoro Chiesa evangelica valdese di Pinerolo

- **IBAN IT54 Z030 6909 6061 0000 0118 442**

- Si può anche consegnare la busta a mano al pastore, o agli anziani o depositarla nella colletta alla fine del culto.

GRAZIE!

Questo numero de "Il Vincolo" è stato chiuso
sabato 4 aprile alle ore 18.00

